



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000088
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	chitarra elettrica
OGTT	Tipologia oggetto	a cassa piena
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Strada Maggiore, 34

## DT CRONOLOGIA

### DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XXI
------	--------	----------

### DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	2004
------	----	------

DTSF	A	2004
------	---	------

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT AUTORE

AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Kendrick Mark
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie secc. XX/ XXI
AUTH	Sigla per citazione	S36/20000515

### ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	manifattura Fender Musical Instruments Corporation
------	---------------	--

## MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	legno di acero
MTC	Materia e tecnica	legno di ebano
MTC	Materia e tecnica	abalone/ intarsio
MTC	Materia e tecnica	oro

### MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	mm
------	-------	----

MISN	Lunghezza	2000
MISV	Varie	altezza diapason 648//altezza radius 241

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Corpo in acero massiccio altamente figurato modello Stratocaster con due spalle mancanti. Manico in acero altamente figurato in unico pezzo. Tastiera in Ebano con stemma di Bologna in abalone intarsiato al dodicesimo tasto. Ventidue tasti medium jumbo. Tre microfoni monobobina con avvolgimenti fatti dal Custom Shop Fender. Presa per cavo sul profilo del corpo. Meccaniche placcate oro. Piastra ferma manico a quattro viti. Ponte modello Vintage. Intarsio sul corpo della veduta di Bologna tratta da un dipinto di Guido Reni intitolato "La pieta' dei Mendicanti".
------	--------------------------	--

ISR	ISCRIZIONI	
-----	------------	--

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul retro della paletta
ISRI	Trascrizione	Mark Kendrick

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
-----	-------------------------	--

STMC	Classe di appartenenza	stemma
STMQ	Qualificazione	civile
STMI	Identificazione	Comune di Bologna
STMD	Descrizione	composto da quattro quarti ("inquartato"), di cui il primo e il quarto sono del Comune, il secondo e il terzo del Popolo. Lo Scudo del Comune ha sfondo bianco e come emblema una croce rossa; ha inoltre una parte superiore ("capo") azzurra che contiene tre gigli di Francia d'oro posti fra i quattro pendenti di un "lambello" rosso. Lo Scudo del Popolo ha sfondo azzurro e come emblema il motto "Libertas" a lettere d'oro posto "in banda" (diagonalmente). La testa del leone regge lo Stemma.

NSC

Notizie storico-critiche

La chitarra è uno strumento in uso ancora oggi. La sua definizione dovrebbe essere semplice, ma in realtà non lo è a causa della perdita o dello scemare delle caratteristiche, andando indietro nel tempo. Gli elementi caratteristici e la tecnica costruttiva sono cambiati assai nel corso dei secoli. Fatto è che dal secolo XVI la chitarra ha le caratteristiche seguenti: cassa sciancrata come quella delle viole, ma senza angoli; tavola piatta, fasce e fondo generalmente piatti; zocchetti superiore e inferiore nella cassa; manico separato fissato alla cassa; corde di minugia fissate da un lato a piroli posteriori in una paletta piatta, dall'altro al ponticello; tastiera prima con legacci di minugia, più tardi con tasti inseriti di legno, osso, avorio o metallo. In origine - sino alla fine del secolo XVIII - c'è sempre una rosetta rotonda, nei secoli XIX e XX c'è solo un foro di risonanza rotondo. Nella chitarra ci sono state differenziazioni prima nel secolo XVI e nella prima metà del XVII, poi di nuovo intorno al 1800. Non vogliamo parlare di tutte le differenziazioni, ma solo della chitarra normale e di una variante rinascimentale, poi di una variante del secolo XIX. La storia della chitarra non è stata definitivamente chiarita, e non è nemmeno possibile additare un antenato della chitarra, come lo è per il liuto e il mandolino del vecchio tipo. Ad ogni modo sembra impossibile stabilire l'origine della chitarra in uno strumento arabo, benché sia infatti in Spagna che s'incontrano per la prima volta strumenti che possono essere qualificati come chitarre. Nei secoli XIII e XIV tali strumenti sono ancora molto variabili. La sciancratura della cassa - inizialmente più debole di quella della chitarra attuale - i due fori di risonanza in forma di mezza luna nella tavola, l'attacco delle corde - eventualmente tramite una cordiera - all'estremità inferiore della cassa, sono elementi che possono essere stati presi dalla viola medievale. S'incontrano varie forme di cavigliere: nell'iconografia si vedono caviglieri piegati indietro come nel liuto, o in forma di falce, come nella ghiterna, in entrambi i casi con piroli laterali. Con l'andare dei secoli divenne sempre più frequente la paletta con piroli posteriori della viola medievale. Allo stesso tempo ebbero lentamente il sopravvento certi elementi del liuto: un'unica rosetta nella tavola; manico provvisto di legacci; corde attaccate al ponticello senza cordiera; quattro corde o ordini doppi; accordatura in quarte con una terza maggiore. Nel secolo XIV l'arciprete Juan Ruiz de Hita nel suo Libro de buen Amor fa la distinzione tra la guitarra ladina e la guitarra morisca de las voces aguda. Ovviamente quest'ultimo è uno strumento a pizzico usato dai "mori", forse con un'accordatura più alta, forse (anche) con un timbro stridente, ambedue appena riferibili alla chitarra. Forse l'arciprete pensava al qopuz arabo, chiamato anche ghiterra o ghiterna. L'altra "guitarra" invece, probabilmente è uno strumento appartenente alla categoria delle chitarre, è chiamata esplicitamente ladina.

NSC

Notizie storico-critiche

Nel secolo XVI la chitarra diventa più standardizzata con una cassa sciancrata, con fondo, fasce e tavola piatti, con una unica rosetta rotonda, con un manico provvisto di legacci (in casi eccezionali con tasti inseriti di legno, osso, avorio o metallo), con corde di minugia fissate da un lato a piroli posteriori in una paletta piatta, dall'altra al ponticello. Sino al 1560 il numero delle corde o degli ordini ammonta spesso a quattro, con un'accordatura simile a quella del liuto: Do<sub>2</sub> - Fa<sub>3</sub> - La<sub>2</sub> - Re<sub>3</sub>. Nell'ultimo terzo del secolo XVI viene introdotta una quinta corda (o un quinto ordine); allora l'accordatura diviene Sol<sub>1</sub>- Do<sub>2</sub> - Fa<sub>2</sub> - La<sub>2</sub> - Re<sub>3</sub>, oppure La<sub>1</sub> - Re<sub>2</sub> - Sol<sub>2</sub> - Si<sub>2</sub> - Mi<sub>3</sub>. Queste accordature sono quelle usuali della chitarra sino alla fine del secolo XVIII, a prescindere dalla chitarra a quattro ordini, la quale è usata soprattutto in Francia sino alla prima metà del secolo XVII. Ci sono alcune varianti da menzionare. In primo luogo, in Spagna c'è nel '500 e all'inizio del '600 una variante che ci rammenta quale sia stato l'influsso medievale della viola sulla chitarra, essendole conferito anche il nome della viola. Si tratta della vihuela, che poteva essere pizzicata con un plettro (vihuela de peñola) o con la mano (vihuela de mano). (La viola con corde strofinate con un archetto si chiamava vihuela de arco.) Lo strumento può avere cinque, sei o sette ordini di corde. Con sei l'accordatura era come quella del liuto contralto: Sol<sub>1</sub> - Do<sub>2</sub> - Fa<sub>2</sub> - La<sub>2</sub> - Re<sub>3</sub> - Sol<sub>3</sub>. La tavola può avere, oltre alla rosetta normale, ancora altre rosette. In secondo luogo ci sono nel secolo XVII e nella prima metà del XVIII chitarre con un fondo bombato e con fasce e fondo composti di doghe. Le differenze con la chitarra battente sono: le fasce non sono molto alte; la tavola non ha piega; il ponticello è attaccato alla tavola; le corde di minugia sono attaccate al ponticello. Intorno al 1770 la chitarra ebbe sei ordini di corde, poi il principio degli ordini fu abbandonato e la chitarra ebbe sei corde singole, accordate Mi<sub>1</sub> - La<sub>1</sub> - Re<sub>2</sub> - So<sub>12</sub> - Si<sub>2</sub> - Mi<sub>3</sub>, ancora oggi l'accordatura normale della chitarra. Una variante della chitarra, la chitarra battente, si sviluppò in Italia, Istria e Dalmazia forse già nel secolo XVII. La cassa ha la sagoma della chitarra normale, il fondo è bombato, fondo e fasce sono composti di doghe, la fasce sono assai alte (tra 130 e 180 mm), la tavola ha una piega, sotto la piega c'è una catena, sulla piega si trova il ponticello non attaccato alla tavola, le corde sono di metallo e attaccate all'estremità inferiore della cassa. Molto spesso il manico ha tasti inseriti di avorio, osso o metallo. Frequentemente c'è un piatto protettore sulla tavola indicante che lo strumento fu suonato con un plettro. La chitarra battente ha la rosetta e la paletta con piroli posteriori della chitarra. L'attacco delle corde all'estremità inferiore della cassa, e forse anche la tavola con una piega, il ponticello non attaccato alla tavola, i tasti inseriti nella tastiera e le corde di metallo, rammentano la testudo theorbata descritta sopra.

NSC Notizie storico-critiche

E' possibile che quest'ultima sia un predecessore della chitarra battente. La vihuela spagnola fu chiaramente uno strumento di musica colta, e lo è a volte anche la chitarra nei secoli XIX e XX. Normalmente la chitarra sino al 1800 è uno strumento piuttosto per la musica popolare, leggera e semileggera, e la chitarra battente è sempre stato uno strumento usato nella musica popolare. La " Fender Bologna Stratocaster" è stata donata alla città di Bologna dalla M. Casale Bauer Spa, quale omaggio all'inaugurazione del Museo Internazionale della Musica nel 2004. Nello stesso anno ricorreva anche il 50° anniversario della "Stratocaster" il modello di chitarra elettrica più famoso al mondo, per il quale è stata organizzata presso il Museo una interessante Mostra sulla storia della Chitarra Elettrica e della Stratocaster. La Fender Musical Instruments Corporation è una fabbrica di chitarre elettriche nata in California, Usa, nel 1946. E' uno dei massimi e più famosi produttori mondiali di chitarre elettriche, amplificatori, ed accessori per strumenti. Custom Shop rappresenta il laboratorio di liuteria della fabbrica Fender dove vengono costruiti modelli pregiati, anche su richiesta, di altissima qualità materiale ed artigianale. M.Casale Bauer è un'azienda bolognese che opera dal 1948 al servizio della distribuzione, sul territorio italiano ed europeo di strumenti musicali ed accessori.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

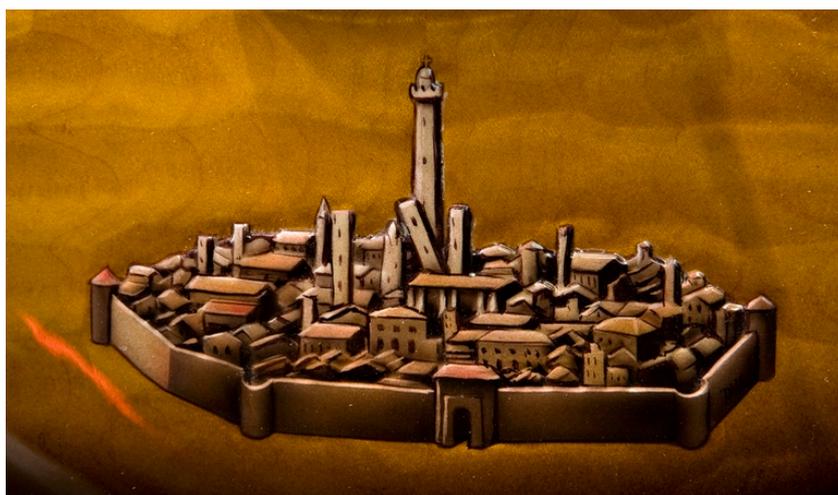
FTAZ Nome file



**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Van der Meer J.H.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione 00051051

**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2007

CMPN Nome Bauer P.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Astuccio nero del Custom Shop con accessori quali cavo e tracolla. Certificato di autenticita' della fabbrica Fender Musical Instruments, Corona, California, USA.